



La costruzione del curricolo di educazione civica di Istituto: un'esperienza inclusiva per la valorizzazione dei beni culturali del territorio

Fabrizio Castaldini

Istituto Comprensivo "Don Minzoni" Argenta (FE)

Cristina Montanari

Istituto Comprensivo "Don Minzoni" Argenta (FE)

Riassunto

L'articolo ha lo scopo di compiere un breve viaggio attorno a quella che è la normativa in materia di Educazione Civica alla luce di quella più recente che incoraggia la conoscenza e la diffusione più ampia di buone pratiche. Questo deve avvenire, però, in un contesto strutturato e delineato che prevede la costruzione di un curricolo verticale di istituto. Qui si riporta l'esperienza degli autori come membri del gruppo di lavoro impegnati nella costruzione di tale, e contestualmente dar voce all'esperienza di valorizzazione e conoscenza del territorio, declinata alla luce sia della normativa più recente sia facendo leva sui principi della metodologia laboratoriale e attiva che trova una sua puntualizzazione sia nelle Indicazioni Nazionali sia nel manifesto per la Didattica della Storia.

Parole chiave: Educazione civica; Storia locale, Apprendimento motivato e attivo; Cittadinanza

Abstract

The article aims to make a short journey around what is the legislation on Civic Education in the light of the most recent one that encourages the knowledge and wider dissemination of good practices. However, this must take place in a structured and outlined context that envisages the construction of a vertical school curriculum. Here we also report the experience of the authors as members of the working group involved in the construction of the school curriculum, and at the same time give voice to the experience of enhancement and knowledge of the territory, declined in the light of both the most recent legislation and leveraging on principles of the laboratory and active methodology that finds its clarification both in the National Indications and in the Manifesto for the Didactics of History.

Keywords: Civic Education; Local History, Motivated and Active Learning; Citizenship

ISSN 2704-8217

doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/15731>

Copyright © 2022 the authors

This work is licensed under the Creative Commons BY License

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

INTRODUZIONE

La recente normativa (DL nr. 92 del 20 agosto 2019) che ha introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica nella scuola primaria ha portato alla luce la necessità di compiere un *excursus* in merito sia alla disciplina sia al suo insegnamento. Verranno presentati alcuni cenni normativi con lo scopo di evidenziare quanto precaria è stata questa disciplina all'interno della scuola primaria, maneggiata per lo più dalla buona volontà e dal buon senso dei colleghi insegnanti.

La più recente normativa ha il merito di aver cominciato a delineare dei confini la cui declinazione spetta ora a noi docenti, presentando buone prassi attorno ai tre nuclei fondanti sul quale il decreto incoraggia a soffermarsi (costituzione, sostenibilità, cittadinanza digitale).

Per questo, all'interno di molte realtà scolastiche sono stati individuati dei gruppi di lavoro con lo scopo sia di analizzare detta normativa, sia predisporre un curriculum verticale di istituto di Educazione Civica e in ultimo raccogliere esempi di attività, svolte o da svolgere, che siano messe a disposizione dei colleghi in un'ottica di insegnamento trasversale in grado di coinvolgere tutti i docenti e tutte le discipline per un monte-ore di 33 ore annue.

Il presente articolo vuole toccare tutti questi aspetti, quindi proporre alcuni cenni di carattere normativo e legislativo, presentare quella che è stata l'esperienza degli autori presso l'Istituto Comprensivo “don Minzoni” di Argenta (Ferrara), condividendo e allegando il curriculum di istituto di Educazione Civica corredato anche di tabella di valutazione integrata con la più recente normativa in materia.

La proposta viene completata da una cosiddetta buona prassi, cioè con un'esperienza che applica gli obiettivi individuati nel curriculum di istituto di Educazione Civica e fa leva sui principi della metodologia laboratoriale e attiva che vede gli alunni al centro del loro stesso apprendimento. Si tratta di un'attività svolta in una classe quinta che interconnette sia il primo nucleo tematico dell'Educazione Civica (Costituzione) sia i principi di valorizzazione del patrimonio locale con lo scopo di suscitare sensibilità e tutela a partire dalla conoscenza del proprio territorio.

¹ Progetto di valutazione Consiglio d'Europa- INVALSI sulle attività di Pedagogia del patrimonio promosse dal Consiglio d'Europa (cfr. cap.2). <http://portal.unesco.org/>

ALCUNI CENNI NORMATIVI

Con la ridefinizione della disciplina di Educazione Civica regolamentata dal DL del 20 agosto nr. 92 del 2019, si dà una nuova veste al lavoro didattico “trasversale” che si imposta all’interno della scuola primaria. È opinione degli autori che tale decreto fissa quelli che sono i confini attorno a una disciplina che soprattutto all’interno della scuola prima elementare poi primaria ha avuto una cornice piuttosto fragile sia da un punto di vista normativo-legislativo, sia didattico-metodologico.

Un primo riferimento normativo a cui gli autori vogliono dar voce risale ai Nuovi Programmi Didattici per la Scuola Elementare, datati 1985, i quali, oltre a sancire l’introduzione per la prima volta di questa nuova disciplina, non fa un esplicito riferimento all’Educazione Civica, ma a un complesso di studi denominati “*Studi Sociali*” dove l’insegnante era chiamato a sviluppare e a declinare le diverse dimensioni citate: civili, culturale, economica, sociale, politica e religiosa partendo dallo studio degli uomini e della società nel tempo e nello spazio, avendo come obiettivo lo studio del presente per valorizzare il passato. Con riferimento ai contenuti e agli approcci degli *studi sociali e conoscenza della vita sociale*, si indirizzano gli insegnanti a partire dalla realtà che circonda gli alunni e al loro contesto di vita perché più facilmente leggibili e raggiungibili, per poi successivamente arrivare a cogliere le specificità politiche nazionali e internazionali. Saper leggere il *micro* per interpretare il *macro* con lo scopo di raggiungere una capacità di lettura critica e autonoma nei confronti del presente per interpretare il passato e agire consapevolmente sul patrimonio ampliando sempre più il proprio orizzonte territoriale di riferimento. Con riferimento alla metodologia nelle *indicazioni didattiche* dei Nuovi Programmi si può leggere: “*la selezione più particolare dei contenuti e metodi (...) sarà compiuta nell’ambito della programmazione.*” Quindi, i programmi non prevedevano un monte ore predefinito di insegnamento, ma lasciavano agli insegnanti la possibilità di articolare in “*programmazione*” il proprio percorso didattico.

Un tentativo di disciplinare la materia viene successivamente dal Regolamento dell’Autonomia Scolastica (DPR 8 marzo 1999, n. 275) dove si afferma che l’identità della scuola prevede anche un’autonomia didattica tale da lasciare alle istituzioni la regolamentazione dei tempi per lo svolgimento delle singole discipline, consentendo anche opportune forme di flessibilità funzionali a creare alleanze educative con gli Enti Locali presenti nel territorio (art. 4). Per la prima volta si fa cenno agli accordi di rete tra istituti per il raggiungimento delle finalità educativo-didattiche comuni, lasciando

ampio spettro di organizzazione e impianto metodologico purché coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa (art. 7) e che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, economico e sociale delle realtà locali (art. 9).

Un'attenzione particolare al territorio viene ribadito anche nelle Linee di Indirizzo sulla Cittadinanza Democratica e Legalità del 2006 dove si afferma: *“la scuola aperta al mondo esterno (...) diventa luogo di incontro e di scambio, di relazione e di occasioni, moltiplicando le opportunità di apprendimento e facilitando il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse (...)”*. Tale decreto ribadisce e amplia la normativa sopracitata declinando la necessità di aprirsi alle realtà locali tale da creare un'unica comunità educante dove *“gli studenti e le studentesse (...) siano soggetti centrali dell'educazione”*. Per la prima volta, inoltre, si presta attenzione anche a un preciso linguaggio di genere sottolineando l'unicità dei soggetti. Si sottolinea anche come gli insegnanti debbano procedere progettando attività finalizzate all'acquisizione di una consapevolezza alla legalità, incrementando i momenti di condivisione, confronto e scelte tali da aprire le menti *“alla relazione in una logica interculturale”* (art. 2) in collaborazione con le realtà territoriali nel suo complesso.

Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 si sottolinea la necessità di dare agli alunni e alle alunne gli strumenti adeguati per il *“saper stare al mondo”* (*sic.*) in relazione anche al fatto che la scuola è sempre più aperta al mondo circostante in un'ottica di azione educativa verticale (funzionale per tutta la vita) e orizzontale (aperta al mondo, inteso come realtà locale in grado di riprodurre in piccolo l'eterogeneità su larga scala). Alla base di questa doppia linea di condotta vi è il principio che *“non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme”* ... e *“per educare a questa cittadinanza unitaria (...) una via privilegiata è proprio la conoscenza”*. La modalità di lavoro si articola con tracce di operatività molto demarcate al capitolo *“L'alfabetizzazione culturale di base”* ciò che il D.L. 137/2008, convertito in legge n. 169/2008, aveva introdotto come l'insegnamento di *“Cittadinanza e Costituzione”* nell'ordinamento scolastico di ogni ordine e grado. Passaggi fondamentali a questo riguardo nelle Indicazioni a nostro avviso sono i seguenti: *“Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura”* poi ancora *“una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale”* come a sottolineare che le due sfere vanno di pari passo secondo le competenze degli alunni che una non esclude l'altra. Inoltre *“La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.”* Compito peculiare

della scuola primaria è porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva possibile attraverso la promozione di esperienze significative sul territorio.

In più passaggi si sottolinea come un'educazione all'essere cittadino consapevole della propria cultura e rispettoso delle culture altrui sia una pietra miliare della formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la scuola, per rendere ricco il loro sapere ragionato sulle regole che normano la vita sociale.

In seguito nel 2018, la Raccomandazione Europea del 22 maggio, nello specifico la sesta competenza denominata "Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza", riafferma l'apertura della scuola al territorio, ma soprattutto pone l'accento sulla trasversalità disciplinare con lo scopo di sviluppare la capacità di pensiero critico e di partecipare in modo consapevole alle attività della comunità.

Questi ultimi aspetti ben si legano con la definizione che Ferruccio Bianchi e Patrizia Farello (2020) danno di cittadinanza attiva, cioè un cittadino protagonista della propria vita in quanto presente in un determinato contesto sociale e territoriale in grado di agire con consapevolezza esercitando i propri diritti nel rispetto della comunità in cui è inserito. È opinione degli autori che il compito degli insegnanti quindi è creare uno sfondo di conoscenze con il quale l'alunno deve sapersi rapportare in modo attivo con lo scopo di portare i bambini ad avere un rispetto spontaneo verso la realtà che li circonda.

Quindi l'ultimo decreto del 2019, regola l'aspetto che fino ad ora è stato a discrezione degli insegnanti, ossia il monte ore annuale da dedicare alla disciplina, oltre a riprendere, ma in maniera più organizzata, elementi già presenti in ordine sparso nelle precedenti normative fin qui sommariamente declinate, lasciandone inalterato i concetti di base: *trasversalità di insegnamento e apertura al territorio*. Elementi qui esplicitati in tre nuclei tematici dell'insegnamento (come precisati nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge):

1. Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;
2. Cittadinanza attiva e digitale;
3. Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Ogni docente è responsabile di attuare percorsi didattici atti a sviluppare questi tre principi in un'ottica di trasversalità disciplinare, quindi a carico di tutto il team di classe.

In linea con la normativa, nell'Istituto Comprensivo "don Minzoni" di Argenta

(Ferrara) il collegio docenti ha individuato al suo interno un gruppo di lavoro al quale è stata data la funzione di costruire in modo verticale il curricolo per i tre ordini di scuola che ne fanno parte, da attuare in via sperimentale nel triennio 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022.

ELABORAZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO: SCUOLA PRIMARIA.

Il presente articolo ha lo scopo di dare voce all'esperienza avuta dagli autori all'interno dell'Istituto Comprensivo "don Minzoni" di Argenta (FE) nel processo di elaborazione del curricolo di Educazione Civica con particolare riferimento al grado di istruzione di scuola primaria.

Il gruppo di lavoro interno all'istituto per la costruzione del curricolo verticale, costituitosi con approvazione del collegio docenti, ha mosso i suoi primi passi partendo dalla programmazione di istituto che già risultava obsoleta e scarna rispetto agli obiettivi da perseguire per l'Educazione Civica secondo la nuova normativa. L'aspetto caratterizzante da sottolineare è che non si è mai perso di vista il contesto territoriale e sociale in cui è inserito il nostro istituto, punto di partenza per calibrare obiettivi e competenze da perseguire e offrire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Sulla base di questo obiettivo sono risultati necessari vari incontri di confronto fra i docenti dei vari ordini di scuola per dare maggiore continuità verticale al curricolo.

Focus principale era quello di creare un parallelismo fattivo e concreto tra Competenze chiave, Traguardi per lo sviluppo delle competenze, Obiettivi di apprendimento e Conoscenze per poi declinare le varie abilità distinguendole nei tre nuclei tematici previsti dalla legge. Ultimo passaggio, ma necessario, è stata la costruzione di uno strumento di valutazione che tenesse conto delle diverse modalità di rilevazione nei tre ordini di scuola interessati: infanzia, primaria, scuola secondaria di primo grado.

Questo strumento è stato elaborato in un momento di passaggio valutativo, per quanto riguarda la scuola primaria, da una modalità numerica ad una modalità composta di giudizi descrittivi distinti in quattro livelli (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione). Passaggio non facile e non scontato per gli insegnanti, ma anche per i genitori abituati ad un codice valutativo differente.

In funzione all'esperienza didattica che si vuole condividere in questo articolo,

di seguito viene introdotta la parte del curricolo relativa alla classe quinta dal quale sono stati estrapolati gli obiettivi e le competenze da perseguire, seguita dallo strumento valutativo sopra citato.

Gli allegati permettono di comprendere nel dettaglio il curricolo relativo alla scuola primaria distinto nelle sue cinque classi con annesso il relativo strumento di valutazione.

PER UNA DIDATTICA LABORATORIALE DEL PATRIMONIO

L'insegnamento dell'Educazione civica all'interno della scuola, prima elementare poi primaria, ha avuto un discontinuo interessamento da parte sia della normativa e di conseguenza anche della didattica che non ha avuto agganci normativi in grado di dare sostanza all'operato quotidiano degli insegnanti. Gli studiosi Ferruccio Bianchi e Patrizia Farello (2020) riportano un'interessante citazione del pedagogo Giuseppe Deiana a proposito dell'insegnamento dell'Educazione Civica, *"E' la prospettiva di una buona scuola come condizione di una buona società"*, a sottolineare il ruolo che deve avere la scuola all'interno della società inteso come luogo per sviluppare le conoscenze, le abilità del vivere e convivere civilmente e che la conoscenza più diffusa della cosa pubblica garantisce la partecipazione dei cittadini. A sottolineare che la sensibilizzazione passa attraverso la conoscenza. Per questo, sia nella costruzione del nostro curricolo di istituto di Educazione Civica sia nel progetto che di seguito viene presentato, si è cercato di dare risalto all'aspetto rivolto alla tutela del patrimonio storico-artistico a cominciare dalla scoperta delle radici locali. In che modo questo può essere trasmesso alle alunne e agli alunni? Come anche indicato nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e successivamente dal Manifesto per la Didattica della Storia nel 2019, l'approccio laboratoriale ha dimostrato di essere la metodologia vincente a questo scopo perché mette i bambini al centro dell'agire e della scoperta.

Questo tipo di approccio così come viene presentato sia nelle Indicazioni Nazionali sia nel Manifesto per la Didattica della Storia presenta una equilibrata e funzionale interconnessione tra le discipline di Educazione Civica e Storia attorno ai nuclei fondanti evidenziati anche nel Manifesto:

- conoscenza delle proprie radici a partire da un contesto locale;
- sensibilizzazione verso una cittadinanza attiva e consapevole a partire dal proprio contesto di vita.

Quindi un approccio, quello laboratoriale, che ha lo scopo di suscitare

motivazione e interesse a cominciare dalla propria realtà locale. Motivazione-interesse, conoscenza-sensibilizzazione sono i binomi attorno ai quali si è fatto leva non solo da un punto di vista didattico-progettuale, ma perché incoraggiano gli alunni ad assumersi un impegno, quello di costruire una rete di valori identitari e di rispetto culturale avendo come centro di partenza il proprio territorio. Impegno che successivamente per estensione può assumere dimensioni ben più grandi e ugualmente importanti.

Una didattica di tipo laboratoriale all'interno di un progetto di valorizzazione territoriale deve portare i bambini alla costruzione di un vero e proprio quadro della civiltà in cui sono quotidianamente inseriti, con la possibilità quindi di consultare fonti presumibilmente più facilmente raggiungibili e/o compiere interviste a persone che sono stati soggetti attivi del loro tempo.

«Progettare un percorso di storia locale nel curriculum praticato, risulta avere forti valenze didattiche, poiché contribuisce a sviluppare atteggiamenti di ricerca e sperimentazione del metodo storico, inteso come ricostruzione del passato attraverso fonti» (Carelli 2020).

«La didattica rappresenta lo spaccato culturale di un sistema nazionale, ponendosi come finalità generale "lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea" (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, 2012)» (Vito 2020)

Attraverso una metodologia di tipo laboratoriale e attiva, si valorizza il locale agendo sui fattori di curiosità insiti negli alunni che li porterà di conseguenza a sviluppare una predisposizione per la ricerca e la riflessione verso i fatti storici. Solo in questo modo l'apprendimento può definirsi significativo e permanente.

PROPOSTA DIDATTICA: "GALLA PLACIDIA, ALLA SCOPERTA DEI MONUMENTI PALEOCRISTIANI PATRIMONIO MONDIALE UNESCO!"

Riferimenti normativi e di curriculum.

L'esperienza che vogliamo ora documentare muove le basi partendo dalle Indicazioni Nazionali che suggeriscono di enfatizzare il nostro territorio con percorsi appositamente studiati e calibrati anche in senso inclusivo. *"L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza attiva, nazionale, europea e planetaria."* (Indicazioni

Nazionali 2012).

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici del Curricolo di Istituto si è puntato sul “Conoscere e rispettare i beni artistici e ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza”.

La proposta didattica per la classe

Nell'intento di perseguire gli obiettivi del curricolo e di mantenere viva una tradizione culturale, per chi abita nel territorio dove si trova il nostro istituto, che vuole gli abitanti di ogni età particolarmente sensibili verso le proprie radici, noi docenti abbiamo cercato una formula didattica ed educativa che fosse motivante e accattivante per i ragazzi delle nostre classi V.

Importante era rendere consapevoli i ragazzi che Argenta, la cittadina emiliano romagnola dove ha sede la scuola, si trova al centro di un quadrilatero formato dalle città di Ferrara, Bologna, Ravenna e Comacchio, ma soprattutto far capire loro che la cittadina attuale, che si apre davanti ai nostri occhi, è il frutto di un lungo lavoro di donne e uomini prima di bonifica dalle zone paludose e poi di ricostruzione avvenuta alla fine del secondo conflitto mondiale.



All'epoca della sua nascita, Argenta era un'ampia zona paludosa a ridosso del fiume Po di Primaro, oggi fiume Reno, zona condizionata dai mutamenti ideografici

dell'ambiente. Fin dalle origini la città fu legata alla Diocesi di Ravenna che era proprietaria di questi territori e deve la sua fortuna al porto fluviale lungo in quale transitavano imbarcazioni commerciali per e dal porto di Ravenna le quali per transitare dovevano pagare i famosi catenari, una tassa per il transito per le anse fluviali nel territorio Argentario. Ancora oggi questo territorio è legato alla diocesi di Ravenna nonostante sia posizionato in provincia di Ferrara, risultato di un'antica diatriba tra i due diversi ministeri del culto cristiani.

Per questo motivo, oltre allo studio del territorio abbiamo elaborato un percorso che intendesse dare risalto agli occhi dei nostri alunni alla città che ha influenzato il nostro territorio, Ravenna, e che nel corso della sua storia, è stata capitale della penisola per tre volte: con l'Impero romano d'Occidente (402-476), con il Regno ostrogoto (493-540) e con l'Esarcato bizantino (584-751).

Il progetto intende dar risalto ai monumenti paleocristiani di Ravenna in quanto anche inseriti, dal 1996, nella lista dei siti italiani Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, come sito seriale "Monumenti paleocristiani di Ravenna", per il cui percorso ci si è avvalsi della collaborazione della collega di Religione Cattolica esperta del territorio ravennate e studiosa delle fonti monumentali.

Abbiamo cercato di creare un percorso che fosse pluridisciplinare avvalendoci del supporto degli strumenti informatici e tecnologici presenti nel nostro istituto. Abbiamo cercato di creare con i ragazzi un elaborato che fosse non solo accattivante, ma anche in linea con quella forma di linguaggio informatico che meglio padroneggiano, organizzando una visita all'interno di un museo virtuale con guida d'eccezione l'imperatrice Galla Placidia, nota agli storici per il mausoleo a lei dedicato situato nel centro di Ravenna. Il motivo che ci ha spinto a scegliere questa imperatrice come guida immaginaria ai monumenti paleocristiani è dato dal fatto che è stata una donna protagonista del suo tempo, imperatrice che prese le redini *Dell'impero Romano d'Occidente* come tutrice del figlio Valentiniano che aveva solo sette anni e che, animata da una profonda religiosità, fece abbellire Ravenna con monumenti impreziositi dai mosaici, massima espressione iconografica del suo tempo.

Con il percorso ci siamo proposti di raggiungere ciò che il nostro curriculum di istituto puntualizza, sia come obiettivi sia come Traguardi per lo sviluppo delle competenze (nello specifico, si veda l'allegato 1).

Le modalità di lavoro sono state per lo più di tipo laboratoriale, sono stati formati sei gruppi da quattro alunni ciascuno. Ad ogni gruppo è stata assegnata l'analisi di un monumento paleocristiano. Essendo in classe quinta ci siamo permessi di

avviare l'attività con una *Flipped classroom* (La classe capovolta) dove gli alunni a casa, organizzati individualmente o a gruppi, attraverso sussidi personali digitali e no, hanno avviato l'analisi di nozioni utili al nostro lavoro di ricerca-azione.

In seguito noi insegnanti abbiamo fornito loro una scaletta di lavoro utile ad organizzare le notizie che avevano trovato a casa:

- Nome del monumento
- Datazione del monumento
- Ubicazione del monumento con coordinate terrestri attraverso Google Maps
- Caratteristiche dello stesso (forma iconica presente, utilizzo del monumento, forma della struttura, materiali utilizzati)

Con l'uso del PC di classe utilizzando l'account dell'insegnante si è proceduto a costruire un percorso Gallery che vede come personaggio narrante l'imperatrice Galla Placidia, dove nelle varie stanze virtuali si dà risalto ad un monumento.

Gli step finali sono stati:

- Elaborazione con l'utilizzo dell'applicazione digitale Emaze.com di un percorso virtuale dei monumenti presi in esame. Di seguito si allega il link del prodotto realizzato in classe dagli alunni:

<https://www.emaze.com/@ALRTRLOTT/alla-scoperta-dei-monumenti-paleocristiani>

- Presentazione e Condivisione con le altre classi quinte parallele.

Un percorso motivante e fruttuoso che ha dato risalto ad un lavoro impegnativo ma che ha portato le alunne e gli alunni ad interiorizzare che la valorizzazione dei monumenti ha lo scopo di salvaguardare il nostro passato per non perdere il valore delle nostre RADICI.

E per le alunne gli alunni stranieri? Questo tipo di attività agli alunni stranieri ha dato la possibilità di spaziare le loro conoscenze del territorio che li ospita, sia che siano loro di passaggio o stabili.

Un percorso questo che ha riavvicinato gli alunni dopo un lungo periodo di lavoro a distanza e individualistico. Dal punto di vista relazionale si sono reinnescate collaborazioni e complicità importanti per attuare i percorsi di vita e relazionali.

Sviluppi trasversali collaterali

La proposta sopra-declinata ha avuto uno sviluppo soprattutto di carattere storico-artistico. Diversi sono stati i collegamenti che questa esperienza ci ha permesso

di attuare senza perdere di vista quelli che sono i tre nuclei fondanti di Educazione Civica.

Un primo doveroso collegamento è stato possibile con Geografia. Siamo partiti con una rapida visione di un albo illustrato (Duprat 2008), che ci ha permesso di curiosare quali erano le conoscenze che nel corso dei secoli si avevano attorno alle Terra, per poi soffermarci sulla Tabula Peutingeriana del V secolo d. C. con lo scopo di individuare i luoghi menzionati nel nostro percorso storico. Questa attività ha poi avuto un seguito con un'uscita didattica per visitare il Salone delle Carte Geografiche presso il Museo Archeologico di Ferrara (salone realizzato in epoca fascista e riproduce carte storiche edite tra il '500 e il '900), per soffermarci in modo particolare sulla carta che riproduce l'Emilia Romagna. Attività poi messe a confronto con il mappamondo di Google-Earth con lo scopo di cogliere similitudini e differenze. Quest'ultima esperienza condotta in aula informatica ha permesso a ognuno di interagire grazie alla funzione *esplora*.

Ravenna è dal 1996 bene monumentale dell'UNESCO anche per i suoi mosaici paleocristiani e bizantini (<https://www.unesco.it/it>). Questo importante aspetto ci ha permesso di approfondire il mosaico sia da un punto di vista tecnico-esecutivo sia da un punto di vista più iconografico. Un bene storico entra a far parte della lista Patrimonio dell'Umanità perché presenta determinate caratteristiche. Quindi, sempre in aula informatica collegandosi al sito UNESCO dedicato alle scuole (<https://www.patrimonionellascuola.it/>), i ragazzi suddivisi in coppie, hanno potuto esplorare il sito con lo scopo non solo di capire quali sono state le motivazioni che hanno permesso l'inserimento della città di Ravenna nella lista Patrimonio dell'Umanità, ma anche di individuare e motivare quali sono altri luoghi UNESCO che presentano caratteristiche simili a quelle presenti a Ravenna. Questi sono Aquileia e Piazza Armerina. Aquileia, in quanto diede vita ad apparati musivi paleocristiani di valore confrontabile con quelli di Ravenna. Mentre attorno ai tappeti mosaicati di Piazza Armerina, dopo una discussione collettiva, siamo giunti a conclusione che il punto di contatto è rappresentato dal mosaico inteso più da un punto di vista tecnico-esecutivo-artistico, in quanto il periodo storico è leggermente differente e i temi iconografici rappresentati risentono più degli influssi tardoimperiali romani.

Da segnalare che il sito UNESCO dedicato alle scuole mette a disposizione materiale didattico e approfondimenti a più livelli, nonché la funzione *esplora* che permette virtualmente di vedere da vicino i luoghi di interesse.

L'approfondimento geografico delle località ci ha permesso poi anche di

approfondire le peculiarità paesaggistiche e naturalistiche della zona a partire dalle opere di bonifica che nel tempo hanno interessato vari tratti delle valli romagnole.

Un aspetto sul quale noi crediamo molto è legato al discorso relativo alla parità di genere. L'opera profusa e prodotta in abbondanza dalla Società delle Storiche, unitamente a numerosi saggi in materia, testimoniano e confermano che la storiografia è una narrazione di fatti storici scritti da uomini che raccontano le imprese di altri uomini. Quindi, una storia parziale in quanto manca di una componente importante, quella femminile. L'esperienza didattica sopra menzionata ci ha dato l'opportunità non solo di approfondire la figura e il ruolo ricoperto da Galla Placidia (421 - 450 d.C.), ma anche di indagare su altre figure femminili, come ad esempio Ipazia (355 - 415 d.C.) di poco precedente a Galla Placidia, così da dare la possibilità anche alle bambine di immedesimarsi in personaggi che hanno avuto un ruolo di primo piano nel corso della storia. Attorno a queste due figure, gli alunni lavorando a coppie, hanno stilato una sorta di "intervista doppia" poi messa in scena davanti ai compagni dove le due figure hanno dato notizie del loro vissuto e della loro epoca.

Percorso inclusivo attraverso i 4 pilasti fondanti

La didattica inclusiva non è più intesa come una didattica per alunni con bisogni speciali, ma si orienta verso i bisogni di tutti, vista sempre più come uno *stile d'insegnamento*, un *orientamento educativo e didattico* quotidiano che si prefigge di rispettare, valorizzare e capitalizzare le differenze individuali.

Secondo la prof.ssa Morganti dell'Università di Perugia, quattro sono i pilasti o gli elementi irrinunciabili di una didattica inclusiva che connota e declina i principi inclusivi nella scuola: collaborazione, progettazione, efficacia e relazioni ed emozioni.

Nella proposta didattica presentata in questo articolo si è più volte rimarcato l'importanza della *collaborazione*, inteso come lavoro di team vissuto come una comunità dove tutti diventano potenziali attori di un reale cambiamento culturali, metodologici, didattici, organizzativi e strutturali. La collaborazione tra le varie figure e i differenti sistemi dà vita a sinergie capaci di accogliere e valorizzare le differenze individuali.

Il secondo aspetto fondante di un percorso inclusivo è la *progettazione*. Progettare in modo inclusivo significa pensare, qualsiasi sia la disciplina scolastica o il contenuto da veicolare, a forme di insegnamento *personalizzato*, *multi-modale* e *multi-livello*, perché ogni allievo affronta l'apprendimento a livelli e in modi differenti. Per

questo motivo la nostra proposta ha avuto una declinazione anche attraverso un percorso virtuale multimediale che lascia parlare le immagini, aspetto veicolare per eccellenza; in aggiunta a questo si è sviluppato un percorso parallelo attraverso l'applicazione digitale Thinglink (<https://www.thinglink.com/scene/1608851530356621313>) che permette di rendere le immagini, foto e mappe geografiche interattive, e attraverso la funzione *leggi per me* permette una comprensione facilitata dei contenuti non escludendo nessuno nel processo di apprendimento.

Terzo elemento irrinunciabile per una didattica inclusiva è l'*efficacia* di un percorso dato dall'utilizzo di buone prassi. Numerose sono le ricerche che mostrano quanto le strategie meta-cognitive, cooperative, il rafforzamento delle competenze sociali ed emotive, nonché la creazione di un positivo clima di classe, siano essenziali ad una didattica di tipo inclusivo. Proprio per queste ragioni è stata utilizzata una metodologia che facesse leva sia su un approccio laboratoriale e sia l'interazione sociale considerati elementi vincenti per la costruzione di un elaborato efficace e trasversale.

Ultimi, ma non meno importanti elementi fondamentali, sono le *relazioni e le emozioni*, l'atteggiamento mentale corretto degli insegnanti, l'"esserci", la vicinanza emotiva e la capacità di dare feedback appropriati e positivi agli studenti, tutti elementi decisivi per il successo scolastico e la creazione di un buon clima di classe, determinanti per la riuscita degli studenti che imparano meglio quando si trovano in un ambiente emotivamente sicuro e prevedibile, che li motiva e li stimola verso obiettivi positivi ed inclusivi. Dal canto nostro abbiamo cercato, durante il percorso presentato, di essere presenti e allo stesso tempo in secondo piano rispetto ai nostri alunni per non prevalere con le nostre competenze sulle loro, lasciando anche spazio alle imperfezioni, ma rispettando il lavoro che i nostri alunni avevano prodotto.

"Solo se l'ambiente è favorevole, le strategie progettate riflettono concretamente le circostanze ambientali e la conoscenza delle necessità e delle caratteristiche degli alunni, è possibile davvero creare inclusione." (Morganti 2017).

La valutazione

Momenti importanti di questa attività sono stati quelli della valutazione, che è avvenuta a quattro mani in ogni fase del lavoro. In funzione valutativa si è partiti da una osservazione nelle fasi di lavoro con strumenti collaudati come le rubriche valutative d'istituto uno strumento che ci ha permesso una immediata individuazione

dei *livelli di padronanza* dei traguardi raggiunti dallo studente nelle competenze chiave prese in esame; questo strumento è servito anche a noi docenti di team per una più agevole condivisione di come l'attività procedeva, individuando criticità e positività sia come risposta degli alunni alle varie fasi sia come tempistiche di programmazione per gli step successivi. Inoltre riteniamo che un momento importante sia stato condividere con i nostri alunni cosa noi insegnanti ci attendavamo da loro facendo questo percorso. Siamo convinti che abbia consentito agli studenti una lettura selettiva e un riconoscimento immediato dei livelli di padronanza che descrivono il grado di sviluppo dei traguardi di competenza. Conoscere i criteri, le modalità e i risultati attesi con cui sarà valutato il proprio livello di competenza rappresenta il primo passo ineludibile per gli studenti di orientare in modo consapevole, attivo e responsabile il proprio percorso di apprendimento. La valutazione non è un tempo di lavoro, ma è il lavoro più impegnativo e delicato che accompagna step by step il percorso dello studente e il lavoro del docente. Non privo di criticità poiché il linguaggio della valutazione è complesso e non è studiato per l'utenza ma per gli addetti ai lavori, serve un linguaggio immediato e semplice per studenti e famiglie. Molto spesso i docenti lamentano una lontananza da parte delle famiglie, per qualche genitore il linguaggio utilizzato è faticoso e contorto. All'interno del nostro istituto si lavora per una valutazione in itinere che possa far capire prima di tutto agli alunni il risultato delle loro performance e alle famiglie faccia capire il percorso che sta compiendo la/il loro figlia/o.

CONCLUSIONI

Il 20 agosto 2019 il Ministero dell'Istruzione emana il decreto legislativo che regola l'insegnamento dell'Educazione Civica nel primo ciclo di istruzione. L'importanza di tale documento sta nel fatto che raccoglie tutte le principali istanze che prima erano disseminate nelle varie circolari, comunicazioni e programmi ministeriali che gli autori hanno preso in esame, ponendo l'accento sul territorio, verticalità del curriculum e trasversalità dell'insegnamento.

Il contesto territoriale in cui sono inserite le varie realtà scolastiche offrono preziose occasioni per poter agire in prima persona e in modo attivo con attività e progetti volti alla conoscenza, sensibilizzazione e salvaguardia del patrimonio naturalistico, storico e monumentale. Azioni che possono acquisire un valore aggiunto coinvolgendo enti e associazioni eventualmente presenti nel territorio, o addirittura singoli individui in quanto diretti custodi della memoria storica. Partire dal proprio

territorio, toccare con mano ciò che circonda le allieve e gli allievi, permette di conoscere il *micro* per agire consapevolmente sul *macro*, partire dal locale (paese, quartiere, ...) per arrivare a comprendere le entità più grandi (nazione, contesti internazionali, ...).

Tutto questo non deve essere affidato solo alle scuole superiori di primo grado. Il decreto del 2019 sottolinea quanto sia importante una didattica puntuale anche nella scuola primaria, ma addirittura nella scuola dell'infanzia, perché la conoscenza deve passare attraverso anche percorsi strutturati e adeguati alla fascia di età 3-6 anni. Non a caso il decreto incoraggia la costruzione di un curriculum verticale scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria di primo grado tenendo ben presente i principi della verticalità espressi nelle Indicazioni Nazionali 2012, dove le discipline vengono impartite con soluzione di continuità senza demarcazioni nette che possono rendere l'apprendimento frammentario e discontinuo.

L'ultimo caposaldo è rappresentato dalla trasversalità, cioè l'Educazione Civica deve trovare applicazione in tutte le discipline e quindi coinvolgere l'intero team di classe che dovrà progettare e documentare azioni educative per un monte-ore annuale di 33 ore affrontando quelli che sono i tre nuclei tematici sopra nominati.

Al decreto, quindi, si riconosce il merito di avere puntualizzato in maniera ferma e precisa ciò che prima era lasciato alla libera e buona volontà degli insegnanti, in quanto mancava una precisazione oraria. L'individuazione dei tre nuclei tematici permette di affrontare le mille sfaccettature del territorio con un taglio meno "politico e istituzionale" che la precedente denominazione (Cittadinanza e Costituzione) lasciava intendere. Altro merito è aver dato una sistematicità alla disciplina con una prescrittiva norma alla quale nessun docente deve sottrarsi.

È opinione degli autori che manchino nella scuola ancora le *buone prassi* di condivisione di percorsi atti a promuovere sin dai primi anni della scuola dell'infanzia una consapevolezza alla cittadinanza. Purtroppo non si innesca negli insegnanti quella motivazione per condividere in rete esperienze efficaci e attuative lasciando gli stessi legati ad un fare disciplina che rischia di cadere nel tradizionalistico e obsoleto. Non è una questione né di aggiornamenti e non fatti o di capacità non acquisite, è una forma di chiusura personale e a volte di gruppo di lavoro, poiché attivare percorsi nuovi e stimolanti è possibile dove vi è un team compatto coeso e collaborativo.

Perseguendo i dettami del decreto, gli autori sono stati direttamente coinvolti, su nomina del collegio docenti, nella costruzione del curriculum verticale di Educazione Civica con la collaborazione di altri due colleghi della scuola primaria, con il compito di

redigere la parte relativa alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria dell'istituto comprensivo "don Minzoni" di Argenta (in provincia di Ferrara). Sono stati necessari vari incontri che si sono svolti durante l'anno scolastico 2019-2020 in quanto l'obiettivo era di ottenere l'approvazione del collegio docenti e mettere a disposizione dei colleghi tale curriculum per la sperimentazione triennale richiesta dal decreto. Sperimentazione che circolare ministeriale nr. 1830 del 12 settembre 2019 ha stabilito con inizio dall'anno scolastico 2020-2021 e che per l'anno scolastico 2019-2020 si doveva continuare con l'insegnamento e la valutazione della disciplina di "Cittadinanza e Costituzione" secondo quanto stabilito dalla legge 169/2008 che l'ha introdotta. Scopo della sperimentazione era quella di raccogliere eventuali istanze per proporre correzioni e miglioramenti al curriculum e contestualmente raccogliere le cosiddette buone prassi, ossia esperienze e progetti da mettere in condivisione con altri colleghi scegliendo la modalità che meglio si ritiene in accordo con il dirigente scolastico. A tal fine gli autori hanno proposto e realizzato, dopo l'approvazione del dirigente, l'apertura di un sito chiuso, cioè accessibile solo ai docenti dell'istituto, utilizzando le applicazioni di Google-sites che funziona sostanzialmente da contenitore di esperienze vissute nell'istituto come buone prassi di condivisione, documentari trovati in rete, libri e altro materiale di facile consultazione e applicabilità.

Tale sito viene gestito da noi referenti e ampliato con i progetti e i materiali che i colleghi dell'istituto inviano per una condivisione. Al momento, all'interno dell'istituto sono stati creati due siti distinti, uno che raccoglie le buone prassi per l'infanzia e primaria gestito dagli autori del presente articolo e un secondo per la secondaria di primo grado gestito dai professori referenti. Ciò in via sperimentale a cui auspichiamo faccia seguito una fusione dei lavori atti a ottenere una vera e propria verticalità dell'Educazione Civica.

Un'altra criticità che a nostro parere è da evidenziare è il fatto che il decreto stabilisca che l'Educazione Civica, pur avendo una sua identità trasversale o interdisciplinare, sia ancora ancorata alla disciplina di Storia. Ciò genera una misconcezione che sia compito del solo insegnante di Storia sviluppare progetti relativi a Educazione Civica generando resistenze da parte di alcuni docenti con conseguente mancanza di condivisioni di buone prassi. Convinti del valore della trasversalità enunciato del decreto, ma guardando lo *status quaestionis* da un altro punto di osservazione, le 33 ore annue di insegnamento (un'ora alla settimana) non prevedono un tempo aggiuntivo all'interno dell'orario scolastico suo specifico, ma dovrà farsi spazio erodendo all'interno di un orario settimanale già ben definito a livello di istituto.

Un tempo aggiuntivo che potrebbe risultare utile anche solo per portare a compimento e a degna conclusione un progetto e un'azione educativa che ha trovato una sua declinazione trasversale.

L'attività che qui si è proposta non solo ha trovato supporto metodologico nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e nel Manifesto per la Didattica della Storia del 2019 che valorizzano l'importanza di una didattica laboratoriale e attiva in quanto mette al centro l'agire delle alunne e degli alunni affinché l'apprendimento possa definirsi davvero significativo. L'attività qui presentata dimostra come un team coeso e collaborativo sia in grado di mettere in pratica la trasversalità richiesta e di portare a compimento prodotti significativi e calibrati sulle potenzialità degli alunni per il raggiungimento di un obiettivo finale di valore rispetto all'Educazione Civica, nello specifico la valorizzazione dei beni culturali del territorio.

BIBLIOGRAFIA

- Bernardi, P. Monducci, F. (2012) insegnare Storia. Guida alla didattica del laboratorio storico. UTET
- Bianchi, F. Farello, P. (2020). Educazione alla cittadinanza. Erickson.
- Bonanno, P. (2019). Educazione Civica, ecco la situazione. *Vita scolastica nr. 2, ottobre 2019*.
- Borghini, B. (2008). Un patrimonio di esperienze sulla didattica del Patrimonio. Patron.
- Borghini, B. (2014). Educare alla cittadinanza attiva: una sfida per la scuola dell'infanzia, tra trasformazione e buone pratiche. *Infanzia 4/5 luglio – ottobre 2014*.
- Carelli, C. (2020). Percorso di storia locale "Arcevia durante la prima guerra mondiale – progetto Pietre della memoria". *Didattica Della Storia – Journal of Research and Didactics of History*, 2(1), 139–155. <https://dsrivista.unibo.it/article/view/11963>
- Castaldini, F. (2020). La linea del tempo in un'esperienza di laboratorio di storia. *Didattica Della Storia – Journal of Research and Didactics of History*, 2(1), 115–128. <https://dsrivista.unibo.it/article/view/11889>
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1985, n. 104 "Approvazione dei nuovi programmi didattici per la scuola primaria".
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- Decreto Legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".

Direttiva Ministeriale 16 ottobre 2006 n. 5843/A3 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.”

Duprat, G. (2008). *Il libro delle Terre*. Ed. L'ippocampo.

Gómez-Hurtado, I., Cuenca López, J. M. ., & Borghi, B. (2021). “Le radici per volare”: una proposta di Educazione al Patrimonio inclusiva. *Didattica Della Storia – Journal of Research and Didactics of History*, 3(1), 1–36.
<https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/14049>

Morganti, A., Bocci, F. (a cura di), (2017) *Didattica inclusiva nella scuola primaria*. Firenze: Giunti.

Pantanelli, T. (1983). *Storia di Ravenna a fumetti*. Grafiche Zanini.

Raccomandazione del Consiglio Europeo 22 maggio 2018 “Competenze chiave per l'apprendimento permanente”.

Garfield, S. (2016). *Sulle mappe. Il mondo come lo disegniamo*. Ed. Ponte alle Grazie.

Vito, M. (2020). La valorizzazione della didattica della Storia tramite le digital humanities. *Didattica Della Storia – Journal of Research and Didactics of History*, 2(1), 92–103. <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/11881>

ALLEGATO A

Curricolo di Educazione Civica dell'Istituto Comprensivo “Don Minzoni” di Argenta (Fe) sezione scuola primaria

Classe prima

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Conoscenze	Abilità
Competenza alfabetica funzionale	L'alunna/o: -contribuisce all'elaborazione di regole adeguate alla vita della classe;	Usare buone maniere con i compagni, con gli insegnanti e con il personale scolastico; Rispettare le regole condivise in classe e nella scuola;	Conoscere le regole base della comunicazione;	1 - Costituzione Sostiene scambi comunicativi corretti con adulti e compagni;
Competenza multilinguistica	-cura la propria persona per migliorare lo “star bene” proprio e altrui;	Prendere consapevolezza dell'importanza di curare l'igiene personale;	Conoscere comportamenti corretti e rispettosi dell'altro e dell'ambienti;	Rispetta i turni di conversazione; Riconosce i bisogni più evidenti propri ed altrui.
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	-riconosce ruoli e funzioni diversi nella scuola, stabilendo le corrette relazioni con gli insegnanti, con gli operatori; scolastici e tra compagni;	Per la propria salute e per i rapporti sociali;	Conoscere e nominare i principali device e componenti digitali;	2 - sviluppo sostenibile Mette in atto comportamenti rispettosi degli ambienti scolastici (aula, mensa, bagno, cortile, palestra).
Competenza digitale	-rispetta la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al	Sviluppare la capacità di ascolto delle opinioni altrui per accettare, rispettare, aiutare gli altri e i “diversi da sé” favorendo la maturazione	Conoscere le funzioni base della LIM;	

di cittadinanza	pedone e al ciclista; -riconosce situazioni e pratiche corrette e non corrette a tutela dell'ambiente;	dell'identità e dell'autonomia personali; Descrivere la propria alimentazione; Discriminare i cibi salutari;		3 - cittadinanza digitale distingue diversi device digitali; utilizza in modo interattivo la LIM riconoscendo le icone di base; Sa nominare alcuni componenti hardware (mouse - computer - tablet - joystick - ...).
Competenza imprenditoriale	-utilizza in modo guidato le tecnologie per ricercare immagini relative a un uso corretto dell'ambiente;	Rivolgersi ai compagni e agli adulti con formule e gesti di buone maniere; Partecipare con impegno e collaborare con gli altri per migliorare il contesto scolastico;		
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	-usa le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	Conoscere e praticare comportamenti corretti in qualità di pedone; Utilizza il "coding" come supporto alla risoluzione di problemi; Utilizza il computer e software didattici per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche, con la guida e le istruzioni dell'insegnante.		

Classe seconda

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Conoscenze	Abilità
Competenza alfabetica funzionale	L'alunna/o: -mette in atto atteggiamenti cooperativi e solidali, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali;	Rispettare consapevolmente le regole della convivenza sociale;	Riconoscere per sé e per gli altri il valore delle regole;	1 - Costituzione Attua comportamenti corretti nelle interazioni con i pari, nelle attività, nei luoghi pubblici e per la strada;
Competenza multilinguistica		Sentirsi parte integrante del gruppo classe	Riconoscere nell'altro emozioni e bisogni;	Sa rapportarsi con il gruppo classe;
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria		Imparare a collaborare con i pari;	Comprendere il valore della collaborazione per un ambiente sano;	Riconosce e rispetta l'unicità delle persone;
Competenza digitale	-riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente;	Risolvere i litigi con il dialogo;	Conoscere e nominare i principali device e componenti digitali;	2 - sviluppo sostenibile Mette in pratica azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti e al risparmio delle risorse naturali (es. acqua);
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare		Comprendere il valore del diritto al nome;	Conoscere le funzioni base della LIM.	Riconosce e descrive le caratteristiche del proprio ambiente;
Competenza in materia di cittadinanza	-manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con "buone maniere" con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile;	Prendere gradualmente coscienza che le risorse del pianeta Terra sono preziose;		Decodifica segnali di
Competenza imprenditoriale		Assumere comportamenti di rispetto e di tutela di beni pubblici, artistici e ambientali;		
Competenza in materia di		Prendere gradualmente coscienza che tutte le persone hanno pari		

consapevolezza ed espressione culturali	<p>-rispetta la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa ai parchi pubblici;</p> <p>-utilizza le tecnologie per scopi legati alla didattica;</p> <p>-usa le tecnologie per interagire con altre persone (es. tutoring tra pari).</p>	<p>dignità sociale senza discriminazione di genere;</p> <p>Mettere in atto comportamenti responsabili nell'ambiente;</p> <p>Rispettare la segnaletica;</p> <p>Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento;</p> <p>Utilizzare le tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per elaborare dati, testi, immagini, per produrre artefatti digitali in diversi contesti e per la comunicazione.</p>	<p>divieto e cartelli informativi presenti in un parco pubblico.</p> <p>3 - cittadinanza digitale</p> <p>Utilizza il "coding" come supporto alla risoluzione di problemi;</p> <p>Accende e spegne in autonomia i device;</p> <p>Utilizzo dei programmi di videoscrittura per comunicare;</p> <p>Usa la LIM come strumento interattivo per lo svolgimento di esercitazioni in ambiente digitale.</p>
---	--	--	---

Classe terza

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Conoscenze	Abilità
Competenza alfabetica funzionale	L'alunna/o: -rispetta gli impegni scolastici;	Rispettare consapevolmente le regole del convivere civile;	Conosce azioni necessarie per rispettare le norme di sicurezza per prevenire rischi per la propria e altrui incolumità.	1 - Costituzione Individua comportamenti da mettere in atto per prevenire rischi.
Competenza multilinguistica	-testimonia la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana;	Sentirsi parte integrante del gruppo classe;	Riconosce di far parte di una comunità nazionale.	Riconosce i simboli relativi alla nazione italiana.
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	-attua la cooperazione e la solidarietà, riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali;	Acquisire consapevolezza che le difficoltà possono essere risolte attraverso una stretta collaborazione tra le persone;	Riconosce la "Carta dei diritti e doveri dell'infanzia".	Analizza in modo guidato la normativa relativa ai diritti e doveri dell'infanzia.
Competenza digitale		Risolvere i litigi con il confronto;		2 - sviluppo sostenibile
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	-manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme argomentate, interagendo con "buone maniere" con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile;	Cogliere l'importanza della <i>Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia</i> ;	Conosce atteggiamenti positivi relativi al rispetto della natura e al risparmio energetico.	Discrimina azioni utili a risparmio energetico
Competenza in materia di cittadinanza		Prendere gradualmente coscienza che le risorse del pianeta Terra sono preziose e vanno utilizzate con responsabilità;		Spiega con semplici argomentazioni l'importanza di piantare alberi
Competenza imprenditoriale		Assumere comportamenti di rispetto e di tutela di beni pubblici, artistici e ambientali;	Conosce aspetti algoritmici relativi alla robotica didattica.	Valorizza attraverso artefatti i beni etnoantropologici presenti nel proprio territorio.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	-riconosce situazioni rispettose			

	<p>-sviluppa dinanzi a fatti e situazioni il pensiero critico;</p> <p>-riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente;</p> <p>-utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.</p> <p>-usa le tecnologie per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.</p>	<p>Prendere gradualmente coscienza che tutte le persone hanno pari dignità sociale senza discriminazione di genere;</p> <p>Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento;</p> <p>Utilizzare le tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per elaborare dati, testi, immagini, per produrre artefatti digitali in diversi contesti e per la comunicazione;</p> <p>Conoscere e i rischi collegati ad un uso scorretto del web.</p>		<p>3 - cittadinanza digitale</p> <p>Utilizza il "coding" come supporto alla risoluzione di problemi.</p> <p>Utilizza in modo guidato motori di ricerca.</p> <p>Risolve semplici quesiti utilizzando applicativi didattici digitali (es. quizziz, libri digitali, applicativi g-suite, ...).</p>
--	--	--	--	--

Classe quarta

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Conoscenze	Abilità
Competenza alfabetica funzionale	L'alunna/o: -identifica fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e	Mostrare attenzione ai compagni più fragili, a cominciare dai disabili.	Conosce alcune istituzioni territoriali;	1 - Costituzione Approfondisce gli usi e costumi del proprio territorio e del proprio Paese.
Competenza multilinguistica	comportamenti razzisti e progetta ipotesi di intervento per contrastarli;	Mettere in discussione stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture.	Conosce i Principi fondamentali della Costituzione;	Individua le funzioni delle principali istituzioni territoriali (Comune, Giunta comunale, regione, provincia e progetto CCR)
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	-esprime e manifesta riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza;	Interpretare la realtà con spirito critico e capacità di giudizio.	Conosce simboli costituzionali;	Lettura e analisi del significato di alcuni simboli nazionali e territoriali
Competenza digitale		Agire in modo consapevole.	Conosce le principali associazioni ambientaliste;	Legge e analizza i primi 12 articoli della Costituzione
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	-si riconosce e agisce come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo	Conoscere e cogliere l'importanza della "Dichiarazione dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia."	Conosce comportamenti adeguati per la salute e il benessere;	2 - Sviluppo sostenibile Matura la concezione del risparmio come vantaggio Attiva comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute
Competenza in materia di cittadinanza	-riconosce i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i	Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a	Conosce gli strumenti tecnologici, le opportunità che offrono e i rischi connessi.	Riflette sulle proprie abitudini alimentari e scopre le regole per un'alimentazione equilibrata.
Competenza imprenditoriale				Analizza simboli e scopi di alcune associazioni ambientaliste

materia di consapevolezza ed espressione culturali	<p>principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali;</p> <p>-riconosce situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane</p>	<p>doveri.</p> <p>Mostrare attenzione alle diverse culture e valorizzare aspetti peculiari.</p> <p>Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli.</p> <p>Apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse.</p>	<p>3</p> <p>- <u>Cittadinanza digitale</u></p> <p>Indagine sugli strumenti tecnologici usati d'abitudine da adulti e coetanei</p> <p>Elaborare una lista di raccomandazioni per evitare i rischi connessi all'uso della rete</p> <p>Ascolto di storie o fatti di cronaca per conversare sulle opportunità e sui rischi della tecnologia, dei software e della messaggistica istantanea</p> <p>Riconosce con l'aiuto dell'adulto esempi di linguaggio tipico del cyber-bullismo.</p>
--	--	--	--

Classe quinta

Competenze chiave	Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento	Conoscenze	Abilità
<p>Competenza alfabetica funzionale</p> <p>Competenza multilinguistica</p> <p>Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria</p> <p>Competenza digitale</p> <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare</p> <p>Competenza in materia di cittadinanza</p> <p>Competenza imprenditoriale</p> <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</p>	<p>L'alunna/o:</p> <p>-identifica fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi e comportamenti razzisti e progetta ipotesi di intervento per contrastarli;</p> <p>-esprime e manifesta riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza;</p> <p>-si riconosce e agisce come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo;</p> <p>-riconosce i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità,</p>	<p>Mostrare attenzione ai compagni più fragili, a cominciare dai disabili.</p> <p>Mettere in discussione stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture.</p> <p>Interpretare la realtà con spirito critico e capacità di giudizio.</p> <p>Conoscere e cogliere l'importanza della "Dichiarazione dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia."</p> <p>Acquisire consapevolezza di essere titolare di diritti e soggetto a doveri.</p> <p>Mostrare attenzione alle diverse culture e apprezzare gli aspetti peculiari.</p> <p>Identificare fatti e situazioni in cui viene offesa la dignità della persona e dei popoli.</p>	<p>Conosce le Istituzioni; la Patria e i suoi simboli; lo Stato e le sue forme; gli organi di governo nazionali.</p> <p>Conosce gli articoli base della Costituzione.</p> <p>Conosce gli elementi base dell'Unione europea - (Gli organi di Governo internazionali - Lavoro, salute e istruzione - La Protezione civile)</p> <p>Conosce i valori di base della legalità.</p> <p>Prevenzione al bullismo e al cyber-bullismo.</p> <p>La cittadinanza digitale (privacy, i pericoli del web, funzionamento</p>	<p><u>1.Costituzione</u> Accetta le differenze.</p> <p>Gestisce responsabilmente diversi compiti.</p> <p>Approfondisce gli usi e costumi del proprio territorio, del proprio Paese e della Comunità Europea.</p> <p>Riconosce e rispettare i valori sanciti nella Carta Costituzionale (esempio articoli 13, 21, 32, 34, 37, 53)</p> <p>Analizzare il significato dei simboli: le bandiere, gli emblemi, gli stemmi, gli inni, gli acronimi e i loghi degli Enti locali, nazionali e istituzioni europee (Consiglio Europeo, Parlamento Europeo, Commissione Europea)</p> <p>Avvio alla legalità vista come comportamento di rifiuto alle mafie.</p> <p><u>2 - sviluppo sostenibile</u> Individua le principali fonti di energie e ne distingue tra rinnovabili e</p>

	<p>libertà, coesione sociale), sanciti dalla Costituzione, dal diritto nazionale e dalle Carte Internazionali;</p> <p>-riconosce situazioni di disegualianza e ingiustizia;</p> <p>-riconosce i segni e i simboli della propria appartenenza al Comune, alla Provincia, alla Regione, a Enti territoriali, all'Italia, all'Europa, al mondo;</p> <p>-riconosce in fatti e situazioni il mancato o il pieno rispetto dei principi e delle regole relative alla tutela dell'ambiente;</p> <p>-è in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti e i linguaggi corretti da usare nella rete e di navigare in modo sicuro.</p>	<p>Apprendere comportamenti attenti all'utilizzo moderato delle risorse.</p> <p>Conoscere e rispettare i beni artistici e ambientali a partire da quelli presenti nel territorio di appartenenza.</p> <p>Conosce ed utilizza in modo costruttivo e creativo la piattaforma in uso in ambito scolastico.</p> <p>Conosce ed utilizza, da solo e/o in piccolo gruppo alcune web-app. indicate dagli insegnanti per condividere elaborati didattici.</p>	<p>dei social)</p> <p>Conosce gli organi di tutela del patrimonio dell'umanità</p> <p>Conosce le leggi che tutelano l'ambiente</p> <p>Conosce i principi di Agenda2030</p>	<p>non-rinnovabili.</p> <p>Pratica forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali.</p> <p>Usa in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia.</p> <p>Comprende le finalità delle principali organizzazioni internazionali e gli articoli delle convenzioni a tutela dei diritti dell'uomo e dello sviluppo sostenibile (FAI, FAO, WWF, OMS, ONU, UNICEF, UNHCR, ...)</p> <p><u>3 - cittadinanza digitale</u></p> <p>Utilizza il web per la ricerca di fonti come arricchimento delle conoscenze</p> <p>Riconosce in modo guidato esempi di linguaggio di cyber bullismo (ad esempio in collaborazione con la Polizia Postale, di Stato)</p> <p>Costruisce in modo condiviso regole per un buon comportamento e buona comunicazione via internet.</p> <p>Netiquette: usa internet come strumento di comunicazione utilizzando le principali regole sociali.</p>
--	---	--	--	--

ALLEGATO B

VALUTAZIONE - La valutazione avverrà tenendo conto dei seguenti parametri (Descrittori dei livelli di apprendimento). La seguente tabella presenta più codici valutativi in una prospettiva di verticalità infanzia -primaria-scuola secondaria di primo grado.

Criterio di individuazione	%	Voto	Valutazione	Conoscenze	Competenze	Abilità	Giudizio sintetico	Fasce
----------------------------	---	------	-------------	------------	------------	---------	--------------------	-------

Raggiungimento degli obiettivi in modo completo, approfondito e funzionale	100% - 96%	10	Avanzato	Conosce i contenuti in modo completo, approfondito e articolato. Utilizza terminologie specifiche e correlate	Applica le conoscenze in modo originale ed autonomo. Stabilisce relazioni in ambito disciplinare e Pluridisciplinare	Rielabora in modo personale le conoscenze acquisite in ambito pluridisciplinare. Effettua ragionamenti autonomi, completi, approfonditi e originali	Ottimo	Approfondimento
Raggiungimento degli obiettivi in modo completo e approfondito	85% - 95%	9		Conosce i contenuti in modo completo, articolato. Utilizza terminologie specifiche.	Applica le conoscenze in maniera autonoma anche in situazioni complesse individuandone collegamenti	Rielabora le conoscenze in contesti pluridisciplinari in modo corretto e completo	Distinto	
Raggiungimento degli obiettivi in modo completo	75% - 84%	8	Intermedio	Conosce i contenuti in modo completo. Utilizza una terminologia corretta.	Applica in maniera autonoma le conoscenze a tutte le situazioni problematiche	Effettua operazioni di analisi e sintesi utilizzando un lessico fluido	Buono	
Raggiungimento degli obiettivi in modo più che sufficiente	65% - 74%	7		Conosce gran parte dei contenuti utilizza una terminologia adeguata	Applica in modo adeguato le conoscenze in compiti di media difficoltà	Effettua analisi corrette e si esprime in maniera corretta e coerente	Discreto	Consolidamento
Raggiungimento degli obiettivi minimi	55% - 64%	6	Base	Conosce i contenuti limitatamente agli elementi fondamentali	Applica le conoscenze in modo corretto a situazioni semplici	Effettua analisi di situazioni in maniera corretta, esprime i contenuti in modo semplice	Sufficiente	
Raggiungimento parziale degli obiettivi minimi	41% - 54%	5	In via di prima acquisizione	Conosce i contenuti in modo parziale e superficiale	Applica le conoscenze di base se guidato	Analizza le situazioni proposte in maniera parziale, si esprime in modo incerto.	Insufficiente	Recupero
Mancato raggiungimento degli obiettivi	0% - 40%	4		Conosce i contenuti in maniera frammentaria e disorganica	Applica le conoscenze in modo disarmonico e non pertinente	Effettua analisi scorrette, esprime i contenuti in modo disorganico	Gravemente insufficiente	